Anno XXXIII — Giovedì 12 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 10

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA « RÈCLAME » ELETTORALE

Ogni volta che, in tempo di elezioni, ho visto la piazza S. Marco — che pure, per riguardo a la sua artistica severità è rispettata di solito da la barbara invasione dei manifesti di rèclame — tappezzata di affissi policromi, recanti a lettere sesquipedali il nome di questo o di quel candidato, preceduto o seguito da un ardente quanto caratteristico appello a..... la carità delli elettori, ogni volta che l'armonia tranquilla delle linee e la solenne monotonia del colore m'è apparsa turbata da le tinte stridenti dei manifesti sbrindellati, ogni volta che la folla di ricordi magnifici, sorgente da quei palazzi e da quel tempio, mi parve irrisa da le parole meschine, contro le quali s'accaniva la inconscia vendetta di qualche sbarazzino cencioso, e la Piazza di S. Marco così dolorosamente sconciata, mi potè rammentare una vecchia gentildonna avvilita, camuffata di vesti d'arlecchino — ogni volta m'è accaduto da domandarmi perchè la legge fiscale e i regolamenti municipali accordino il loro favore a cotesto genere di rèclame. E in verità io credo che fra le varie specie di questa odierna manifestazione del progresso e della diffusione delle idee, ch'è si può dire una delle più rapide e più intense, la rèclame elettorale sia — in periodo naturalmente.... — la più acuta, la più feroce, la più vandalica e la meno utile fra tutte.

Io non parlo della rèclame giornalistica — che soltanto in senso lato si potrebbe chiamare così, perchè non entra nel dominio delle quarte pagine e delle relative agenzie. — Tutto quanto nei giornali pro e contro un candidato si dice, spogliato dalle quasi inevitabili esagerazioni e intransigenze, può stare nei confini della lotta elettorale utile, anzi necessaria, a quella guisa che è utile anzi necessaria la divisione dei patti nei regimi costituzionali. Io mi limito qui a la rèclame grossolana dei manifesti murali, delle apostrofi iperboliche dipinte col catrame su i pavimenti delle strade, delle miriadi di foglietti distribuiti a mano: rèclame che non ha e che non può avere per farsi compatire nè pure il merito della novità o dell'apparenza semiartistica, e che raggiunge nei parossismi della lotta proporzioni inverosimili.

Gli avversari si combattono non solo con i discorsi, con le clientele, con il denaro, ma ben anco con codesto apparato teatrale di manifesti e di affissi: i galoppini dell'una e dell'altra sudano a coprire a vicende gli odiati nomi con altre carte, con altri colori, con altre perorazioni, o li stracciano ferocemente e il Governo facilita tutta cotesta orgia di manifesti e di *colla*, esimendoli da l'obbligo delle marche da bollo, e i Municipii danno di frego ai regolamenti per lasciar libero l'accesso dappertutto a gli affissi privilegiati, anche a rischio di dover poi far raschiare i muri da quella porcheria, a spese dell'erario, la risorsa inesauribile come la misericordia di Dio.

Io so che, dato il suffragio universale — principio che è di moda chiamare indiscutibile — codesta rèclame è un mezzo eccellente per diffondere il nome dei candidati, per farli conoscere a le persone che in altro modo non ne possano avere notizia, per mettere l'eleggendo in quel contatto molteplice con tutti gli elettori, che è necessario a la libertà e a la ponderazione del voto. E so che per questo sono stabilite le facilitazioni di cui ho parlato.

Ma praticamente dati i vantaggi, appare che gli inconvenienti sono molto maggiori.

Poi che prima di tutto, al grado di intensità cui giungono le lotte elettorali, è lecito porre in dubbio l'utilità e tanto più la necessità. Se una statistica fosse possibile, io non credo che un solo delli elettori si trovi, che abbia votato un nome perchè lo vide o perchè lo seppe da un manifesto: altri mezzi, altri pungoli — e non tutti legittimi pur troppo — sono adoperati per il trionfo di questo o di quel cadidato. Nelle file dei partiti avanzati si vota per sentimento, per entusiasmo, per convinzione; nelle file dei moderati si vota.... quando non ci si dimentica di farlo; nelle file dei clericali, quando votano, votano perchè il pievano o il vescovo o chi per lui ha detto così e magari ha mandato un chierico o un scaccino a pungere il renitente. Chi aspetta di sapere dal manifesto il nome del candidato non va a votare: e d'altra parte non so quanto sia desiderabile che la semplice vista di un affisso piramidale determini il voto di quel misero elettore, che non sia guidato da altre convinzioni e da altri criterii.

Ma c'è di più. Tutta cotesta battaglia che si combatte per le strade e su le piazze ha l'effetto triste di attizzare vieppiù la lotta, di rinfocolare gli odi, di perseguire i rancori, che si potrebbero sopire. E', dirò così, la rappresentazione visibile dell'invasione delle passioni politiche in tutto l'ambiente pacifico cittadino, della paralisi, in cui cade allora la vita pubblica, della mescolanza dannosa e dolorosa di criteri politici in tutte le manifestazioni private. Essa e una delle cause non ultime che fanno degenerare la lotta elettorale in una vera ossessione o impediscono quella calma e quella serenità che le sarebbero necessarie. Parrà strano che io attribuisca a un fatto per sè piccolo, conseguenze così gravi: ma si rifletta che minime cause hanno spesso risultati non paragonabili ad esse. Ogni eccitamento artificiale in circostanze simili della coscienza pubblica è sommamente pernicioso, perchè ogni minima spinta a un corpo già in movimento, ne aumenta in modo straordinario la velocità.

Ed io non voglio qui accennare a un altro criterio di apprezzamento e di giudizio, pur non trascurabile a questo proposito. Quanto cioè conferiscano a la dignità e la serietà dei candidati e delli elettori e dell'istituzione stessa rappresentativa una rèclame che non ha nulla di diverso da quella che magnifica i prodotti di un'industria o i miracoli di un cerretano. Quanto sia triste e ridicolo, e a quali riflessioni pur troppo potrebbe dar luogo il vedere il nome di un rappresentante del paese accanto alle meraviglie della *Chinina Migone* o *del Ferro China Bisleri*.

Il progresso ha un bel essere livellatore, ma quando sovverte i principii della dignità e della serietà umana non è più progresso: è ciarlataneria.

Dopo ciò non pretendo che l'autorità competente vieti a chi di ragione il diritto, che è concesso a tutti, di far figurare il suo nome su un cartello più o meno piramidale. Ma che essa tolga almeno le facilitazioni concesse in tali casi e ne limiti l'uso e l'abuso o le regole normali, non incoraggiando una pubblicità poco utile e poco seria,

Si parla tanto di degenerazione delli instituti parlamentari: ma bisogna ricordare che in tutti i modi si deve ricercarne il rimedio, e che in malattie così complicate, non si possono tralasciare nè pure i minimi sintomi. E da tali provvedimenti — non restrittivi della libertà, ma tutelari della dignità e della serenità delle instituzioni — non sarebbe poi certo il partito dell'ordine che ne avrebbe maggiormente a scapitare.

Venezia, 10 gennaio 1899.

f. c.

Delizie del regime pretino

Pur troppo! il prete non è mai tanto vivo di quando fa il morto.

Non parlo del sacerdote buono e pio, vero ministro di Dio, del sacerdote che tutto pospone alla carità ed al bene del prossimo a maggior gloria ed onore di Colui che bandì all'universo la legge della fratellanza e dell'amore. Parlo del prete intrigante e fegatoso, ministro d'un Dio che tutto odia, del prete intransigente che tutto manomette e calpesta pur di ottenere delle basse soddisfazioni ed a costo di seminare la zizzania fra il suo gregge ed addolorare il prossimo.

Fa il morto il prete, eppure mai come ora si vide l'intransigenza pretina alzare tracotantemente la testa, in barba alla legge civile ed alla morale. Par proprio ch'essa dica: Io non bado ai mezzi, qualunque essi sieno, pur di ottenere il mio scopo che torreggia fulgido in alto dei miei sogni e cioè la potestà terrena mercè l'irretimento delle coscienze.

Ahi! non è per questa falsa ed ibrida camorra che i nostri padri soffrirono martirio orrendo; non è per seminare discordie ed odii che essi, a costo di tutto, vollero tramandata a noi una religione bella, santa, una religione così atrocemente ed impunemente profanata da troppi de' suoi ministri.

E religione non è, se non ha per base la morale: religione non è se disseminatrice del male; che non può provare felicità vera chi ha denigrato, truffato, tradito il prossimo.

No, questo stato di cose non può perdurare a lungo a meno di accelerare brutti eventi che ora si potrebbero ancora risparmiare.

Nelle città, là dove il prete deve lottare contro una massa più istruita, il popolo può ancora respirare un po' di aria libera; ma nelle campagne, nei piccoli centri dove il prete volere o volare, fa il buono ed il cattivo tempo, ivi, se il prete è intrigante, la libertà è spenta. Sgomento dall'odio di quel prete, il buon popolo tutto fa per non spiacere al suo falso pastore, e tutti i suoi atti quindi rivolge a quel fine più per la pace in questo mondo, che per la credenza di miglior vita futura.

Ivi, nelle campagne, non può il popolo fare un passo che il prete non voglia, non può avvicinare la promessa sposa se non dove, quando e come vuole il prete, non può divertirsi se non al prezzo di noie e dispiaceri infiniti, non può insomma se non obbedire ciecamente al prete.

E vanno le misere pecorelle per la confessione! — Sei stata a ballare? — Si. — E' un peccato, la chiesa proibisce simili divertimenti, però per questa volta ti perdono, purchè tu mi prometta di non recarti a quelle feste di Satanasso. E se qualche ingenua non vuole promettere ciò che sa di non poter mantenere... niente assoluzione e... le compagne la fuggono.

La legge abolisce le decime ed il prete è pronto a dichiarare che al di sopra della legge civile, che egli non ammette giusta, c'è la legge divina ed ecclesiastica che impone ai credenti di pagar le decime. Vi fa un caso di coscienza.... vi toglie i sacramenti.

Ed a chi ingenuamente crede poter asserire che nessuno obbliga il cittadino ad accostarsi ai sacramenti ed all'obbedienza al prete, io dico ch'egli non conosce la vita e l'ambiente del contado: dico che il buon popolo, abbandonato com'è non ha chi lo persuada d'essere mistificato dall'intransigenza del prete.

E' inutile nasconderlo, è raro quel paesello ove non spadroneggia oggi l'intransigenza del prete.

Osservate nei consigli comunali che nella gran parte, nelle campagne, sono composti di affigliati alla sacrestia. Esaminate gli atti di questi consigli e vi accerterete dell'influenza deleteria del prete. Se vi è un consigliere che tenti pensare col proprio cervello, egli è immediatamente posto all'indice e contrariato; che, se per sua disgrazia abbisogna del pubblico pei suoi affari, e' non trova più clienti.

Osservate nelle scuole di campagna e vedrete se accanto al calendario scolastico non ve n'ha, occulto, uno ecclesiastico, e se mai v'incontrate in un maestro, *rara avis*, che spieghi il 20 settembre, che inneggi all'Italia una con Roma capitale, che apra la sua scuola nei giorni di feste soppresse, vi sfido a provarmi ch'egli non sia, se non una vittima, almeno un tormentato dall'ira del prete, oggidì italofobo.

Nelle scuole di campagna special. mente il prete tenta *con tutti i mezzi* di svisarne il carattere altamente civile. E guai all'insegnante se non si abbassa al voler del prete. Egli è costretto ad una diuturna abdicazione civile per non vedersi sfuggire o per lo meno amareggiare quel tozzo di pane che la legge ha inconsultamente incaricato i consigli comunali di somministrargli.

Non solo nella città dunque, ma essai di più nelle campagne, nei piccoli centri si sente il bisogno dell'opera provvida del Governo. E' in quei siti dove si riscontra fin a qual puntosia malmenata, tradita, ingannata la libertà.

E le elezioni? Mio Dio!

Occhio alle campagne... e per oggi basta.

Per il disarmo

Londra, 11. — La crociata in favore della riduzione degli armamenti ricevette una lettera di adesione del segretario del Tesoro degli Stati Uniti Gage.

« L'OCEANIC »

la nave maggiore del mondo

La *White Star Line* è una grande compagnia di navigazione, che lotta di audacia colla *Cunard Line* nella linea rapidissima da Liverpool a New York.

Nel 1884, la *Cunard Line* vara l'*Etruria* e l'*Umbria* di 8120 tonn. e di nodi 18,65 di velocità e subito la *White Star Line* mette in cantiere il *Teutonic* ed il *Majestic* di 9861 tonn. e di nodi 18,93, varati nel 1889

La *Cunard Line* è compagnia conservatrice, cioè adotta le innovazioni a rilento. Fu l'ultima che abbandonò, ed a malincuore, i vapori a ruote e nei colossi *Umbria* ed *Etruria* la macchina è una sola, l'elica una sola del pari.

La *White Star Line* è compagnia innovatrice, e nei suoi due colossi adottò la doppia macchina e la doppia elica.

La *Cunard Line*, però, raccoglie immediatamente la sfida, e pone in cantiere il *Campania* ed il *Lucania*, a doppia elica, di 12,950 tonn. e nodi 20,46, che dal 1895 al 1897 furono i più grandi e più rapidi vapori dell'Atlantico.

Così per guadagnare circa un nodo all'ora di velocità, cioè 1852 metri, i tonnellaggi e le forze vennero aumentando:

Tipo

	Umbria	Majestic	Lucania
Lunghezza m.	152,85	154,52	189,92
Larghezza »	17,34	17,63	19,80
Tonnellaggio	81,28	99,65	129,50
Forza	14,500	16,000	30,000
Velocità nodi	18,65	19,93	20,45

Il *Lucania* ed il *Campania* non avevano ancora stabilito la loro fama che, nel 1897, prendeva il mare una nave maggiore di loro il *Kaiser Wilhelm der Grosse*, che raggiungeva 13,800 tonnellate, e che con 30,000 cavalli di forza otteneva la velocità di nodi 21,65 all'ora. Gli americani costruivano pure il *Saint Louis* ed il *Saint Paul*, di 11,629 tonnellate, ma non raggiunsero che nodi 19,62 all'ora. Il gigante tedesco era adunque senza rivali, come portata e come velocità. Ma ecco imminente il varo dell'*Oceanic* della White Star Line, il quale avrà 17,040 tonnellate, e viene a competere al *Lucania e Campania* ed *Kaiser Wilhelm der Grosse* la palma della velocità, si accontenta di 15,000 cavalli di forza, e della velocità presunta di 23 nodi.

Un aumento maggiore di velocità avrebbe trascinato con se un aumento enorme di forza, quindi di peso per le macchine, caldaie e combustibile. Già *Lucania* e *Campania* hanno pochissimo margine per il trasporto delle merci; poi benchè la clientela di questi vapori sia disposta a pagare lusso e velocità a qualunque prezzo, un aumento di velocità più sensibile avrebbe provocato una spesa non corrispondente al risultato ottenibile.

Il *Great Eastern*, la creazione di Brunnel, era a due macchine, l'una da 1000 cavalli a ruote, l'altra ad elica da 1600. Giova ricordare però che il *Great Eastern* fu varato nel 1858, quarant'anni prima dell'*Oceanic*; quanti progressi in questo frattempo; eppure come mole, come concetto di genio, il *Great Eastern* è ancora insuperato!

Confrontando l'*Oceanic* colle maggiori navi da guerra, esso le supera tutte di gran lunga.

La legge che colpisce

i responsabili

dei ritardi ferroviari

Ecco il testo del disegno di legge dell'on. Lacava già da noi annunciato, contro le Società ferroviarie pel ritardo dei treni:

Art. 1. — I ritardi dei treni ferroviari costituiscono contravvenzione nei sensi del Codice Penale e le multe stabilite in base all'articolo 317 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, del Regolamento per la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvata con regio decreto 31 ottobre 1875, numero 1868 (serie seconda), sono applicabili dal magistrato penale.

Art. 2. — Dei ritardi sono responsabili le Società esercenti, ed i relativi verbali di contravvenzione saranno elevati a carico delle medesime e, per esse, dei direttori generali o direttori di esercizio, che legalmente le rappresentano.

Le multe, alle quali le Società esercenti saranno condannate, verranno riscosse nei modi stabiliti dalle leggi.

—

Le penalità previste nell'art. 12 del *Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate*, approvato con regio decreto 31 ottobre 1875, pei ritardi nelle corse e negli arrivi dei convogli sono le seguenti:

1. Pei convogli *diretti* dei viaggiatori:

Pei ritardi da 20 a 30 minuti primi inclusivi, lire 500; da 30 a 40 lire 750; maggiori di 40, lire 1000.

2. Pei convogli *omnibus*:

Pei ritardi da 26 a 30 minuti primi lire 200; da 30 a 40 lire 500; da 40 a 50 lire 700; maggiori di 50 lire 1000.

3. Pei convogli *misti*:

Pei ritardi di 45 minuti primi ad un'ora lire 200; pei ritardi superiori lire 500.

Un'audacissima truffa a Roma di lire 50,000

A Roma fu commessa una grossa truffa a danno d'un Istituto principale bancario.

Lunedì, 9 corr., venne presentato per l'incasso un tagliando di compiuto semestre, di un certificato di due milioni, intestato all'amministrazione di *Propaganda Fide*. Il certificato venne regolarmente pagato in 50 mila lire in contanti.

Martedì si presentò allo sportello della Banca l'amministratore di *Propaganda* per riscuotere il vero certificato.

Il cassiere cadde dalle nuvole, avendolo pagato giorni prima. Si riconobbe allora che il primo certificato era falso.

La Questura è tutta in moto per rintracciare l'autore o gli autori della truffa. Si ritiene che esso od essi fossero al corrente degli affari di *Propaganda*, e conoscessero l'esistenza del certificato.

L'Istituto che pagò le L. 50,000 è la Banca d'Italia.

La questione del Collegio dei gesuiti

di Mondragone

Continuano e s'allargano le polemiche intorno al collegio di Mondragone, che il ministro Baccelli pareggiò con suo decreto pubblicato nel *Bollettino della Pubblica Istruzione* agli istituti governativi.

Pochi giorni dopo la pubblicazione del decreto si legge in più d'un giornale che il ministro, considerata meglio la portata della legge Casati, non avrebbe dato corso al procedimento.

L'importanza politica che il fatto ha assunto deriva, com'è noto, dall'essere Mondragone tenuto dai Gesuiti. Molti istituti pareggiati in Italia sono retti da ordini religiosi: ma che ciò dovesse verificarsi anche per gli inspiratori della *Civiltà cattolica* parve addirittura inamissibile.

Il ministro, accortosi d'aver corso troppo, s'è trovato a disagio. Egli ha apertamente riconosciuto che, nel decidere il pareggiamento tanto discusso, aveva agito fuori della legge. Infatti, la legge Casati non permetteva — s'è visto un po' tardi — il pareggiamento di Mondragone.

Ora S. E. Baccelli dovrà ritirare il decreto di pareggiamento, e certamente non farà la più bella figura, poichè il ministro dell'Istruzione pubblica del Regno d'Italia avrebbe dovuto sapere che nel nostro paese i gesuiti non possono tenere Collegi per istruire.

Se la memoria non ci tradisce, in Italia esiste una legge che vieta la compagnia di Gesù; la legge sulla guarentigie fa eccezione solamente per il *generalato* di Roma. Come va ora che i gesuiti tengono anche Collegi?

—

Il marchese Vitelleschi, amministratore del Collegio di Mondragone, scrive al *Don Chisciotte* una lunga lettera, dicendo che dagli allievi di Mondragone uscirono diciotto ufficiali dell'esercito, e quasi minacciando una querela per coloro che affermarono che l'istruzione data dai gesuiti di Mondragone è insufficiente.

Il *Don Chisciotte* osserva che la let-

tera non prova assolutamente nulla, ed aggiunge che le critiche alla istruzione risultano anche da irrefragabili documenti ufficiali.

E' stata presentata alla Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro della pubblica istruzione per sapere se sia vero il decreto che pareggiava — dietro intercessione scritta da molti deputati — il liceo-ginnasio dei gesuiti in Mondragone; e se ora i gesuiti abbiano citato il Governo innanzi al Tribunale stimando irrevocabile quel decreto. *Bovio* »

—

Il « Bollettino » del Ministero dell'I. P. pubblicato ieri, contiene la revoca del decreto che pareggiava il Collegio dei gesuiti di Mondragone.

La vertenza con la Columbia

Si ha da Bogota 7:

Costituissi in Bogota la Commissione formata d'accordo fra i governi colombiano, francese, tedesco e inglese, questo ultimo anche come rappresentante dell'Italia, e con la sua approvazione, per liquidare e pagare i debiti della compagnia Cerruti, dando così compimento al lodo del presidente degli Stati Uniti.

La situazione in Ungheria

La difficoltà delle trattative fra i partiti

I delegati dei partiti dell'opposizione si accordarono per esigere non soltanto le dimissioni di Banffy, ma quelle di tutto il Gabinetto, perchè soltanto un Ministero, ricostruito di sana pianta, offrirebbe la garanzia voluta per l'attuazione coscienziosa delle promesse riforme. Inoltre si dovrà escludere l'applicazione del § 14 della costituzione austriaca nella stipulazione del compromesso coll'Ungheria. Il compromesso provvisorio potrà venir prorogato al massimo per sei mesi. Qualora il compromesso coll'Ungheria non potesse venir conchiuso, si ammetterebbe soltanto una convenzione doganale. Inoltre si dovranno abrogare le disposizioni di legge, in forza delle quali coloro che sono in arretrato col pagamento delle imposte, perdono il diritto elettorale. Questa ed altre condizioni verranno proposte dai partiti d'opposizione come substrato per le trattative col Governo.

Siccome queste esigenze sono piuttosto esorbitanti, così è di molto scemata la probabilità di un accordo.

Elezioni all'Associazione della Stampa

In seguito alle dimissioni da vicepresidente dell'Associazione della Stampa a Roma, di Chiesi, eletto nell'adunanza del dicembre scorso, martedì furonvi le elezioni suppletive.

Riuscì eletto sopra 91 votanti il deputato Giordano Apostoli con 43 voti. Cantalupi ne ebbe 39, Chiesi 9.

Questione Dreyfus-Picquart

Una nuova inchiesta

Beaurepaire pubblica nell'*Echo de Paris* un comunicato enumerante i fatti che dovrebbero provocare una seria inchiesta, specialmente sul sentimento dreyfusista di Loew, che designò sempre, come relatori, magistrati aventi simpatie verso Dreyfus, condusse l'istruttoria in modo da fare apparire l'innocenza di Piaquart; manifestò apertamente l'ostilità verso i generali che deposero dinanzi alla Cassazione e contro lo stato maggiore.

Conchiude, chiedendo che, oltre l'inchiesta, l'affare Dreyfus sia deferito all'intera Corte di Cassazione.

Parigi 11. — Il Consiglio dei ministri, che doveva adunarsi domani, si è riunito oggi alle 5 pom. per esaminare le questioni che formano oggetto delle interpellanze annunziate. Il guardasigilli decise di aprire una inchiesta sui nuovi fatti segnalati da Beaurepaire.

Una condanna di Zola

Il tribunale condannò Emilio Zola dietro querela di Judet, redattore del *Petit Journal*, per diffamazione a cento franchi di multa, alla rifusione dei danni ed alla inserzione della sentenza in due giornali.

MISCELLANEA

Le patate

Ogni anno il globo terrestre produce un miliardo e mezzo d'ettolitri di patate, mentre il raccolto totale del frumento non raggiunge gli ottocento e sessanta milioni di ettolitri- Avvertiamo subito che la sola Europa fornisce sette ottavi della produzione annuale delle patate.

La conclusione che si trae dai quadri e dalle cifre sapientemente presentati da uno scienziato inglese, Giorgio Waldron, è questa: che se si vuole dare un'esatta definizione della nostra specie, bisognerebbe dire: *L'uomo è un animale che si nutre di patate.*

E' bensì vero che non tutti i popoli fanno eguale consumo di questo saporito elemento. Gli irlandesi figurano a capolista, nei quadri compilati dall'arguto compilatore del *Pearson's Magazine*. Ogni ragazzo della Verde Isola nordica divora ogni anno 1467 libbre di patate, ciò che rappresenta una media quotidiana di quattro libbre.

Osserviamo che la libbra inglese è di 453 grammi e di 593 milligrammi, quindi corrisponde a meno di mezzo chilo. La Germania segue immediatamente l'Irlanda: i sudditi di Guglielmo II sono intrepidi mangiatori di patate.

Il consumo annuale di ciascuno è di 1300 libre, e siccome essi contano fra tutti circa cinquanta milioni, è l'impero degli Hohenzollern che assorbe ogni anno la quarta parte delle patate raccolte sulla superficie della terra.

Il paese nostro, per chi avesse curiosità di saperlo, giunge ultimo in lista: la scienza gastronomica presenta alle volte impenetrabili misteri! Parrebbe quasi impossibile che il popolo più frugale ed economo dell'Europa non avesse a consumare più di quarantotto libre di patate per persona, mentre quest'alimento, tanto a buon mercato, è il più utile che la scoperta dell'America abbia messo a disposizione del monde civile.

Una statua colossale

Finora, dice il *Journal*, la più grande statua del mondo era quella della Libertà colla face in mano che si trova all'entrata del porto di New-York, facendo anche da faro, ma pare che quella Libertà passi in seconda linea di fronte ad una colossale statua di Budda a Kamakua, l'antica capitale del Giappone.

Questo Budda è alto più di venti metri e contiene un tempio al quale si accede per una scala alta quanto due case comuni sovrapposte. La testa è sproporzionatissima, in confronto del corpo, poichè misura circa ventinove metri di circonferenza: la bocca semiaperta lascia comodo il passaggio ad un uomo corpulento.

Un vaso di 2509 anni

Negli scavi di via Giulia a Genova, sotto la demolita chiesa del Rimedio, è stato rinvenuto un grosso vaso greco del V secolo avanti Cristo, bellissimo, ornato di figure nere su fondo rosso.

Nell'interno il vaso conteneva ossa combuste e terra, nonchè i seguenti oggetti muliebri: una collana a cuori e piccole bottigliette di vetro, usate dai fenici; una moneta d'oro sottilissima stampata; alcuni spilli di bronzo ed altri frammenti.

Vicino al vaso sono stati trovati anche un piatto di bronzo e varie scodelle di terra cotta.

Tutti questi oggetti, debitamente puliti, saranno conservati nel museo civico del Palazzo Bianco.

Il Matusalemme dei pappagalli

La principessa di Galles possiede un pappagallo, di nome Ducky, che fu comperato da Pitt nel 1783 e da lui regalato nel 1800 a re Giorgio III. A quel tempo l'uccello era già abbastanza vecchio, ed ora deve avere quasi 200 anni, e tuttavia è sempre allegro e vivace.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Momento ai liberali friulani

Ci scrivono in data 11:

Siamo nel 1899, è quindi finalmente avremo, a suo tempo, le nuove elezioni amministrative. In molti comuni, specie rurali della nostra Provincia, per quanto si vede e si sente, i clericali lavorano da parecchio tempo per preparare il terreno propizio alle loro mire. Non così i liberali che invece si mostrano indolenti ed apatici. E sì che il lavorio palese ed incessante degli avversari, per impadronirsi sempre più degli enti e delle istituzioni locali, per farne strumento di propaganda, dovrebbe svegliarli dal loro letargo e metterli come si suol dire sul « Guarda voi. »

Il solo prevalere dei nemici della monarchia; delle libere istituzioni, insomma, per dir tutto in una parola, della patria, nei consigli comunali, nelle scuole, negli istituti di beneficenza, per aumentare sempre più la loro influenza e preponderanza, è tale cosa da far impensierire davvero qualunque liberale.

Lascio ai lettori il fare l'esame delle bieche intenzioni dei clericali. Molti fatti, ancora recenti, son prova più che convincente della loro politica nera. Ciò che si vuole dagli ultramontani non è altro se non che lo sfacelo della patria e la ricostituzione del potere temporale. A questo tutto si sacrifica: « Perisca l'Italia purchè il Papa ritorni Re. » Eccovi lo scopo dell'arrabattarsi del partito nero.

Pensino dunque i liberali, d'ogni gradazione, alla responsabilità che, colla loro apatia ed indolenza, vanno assumendo di fronte all'Italia: poichè in questi momenti critici e pericolosi una vittoria dei clericali (che in molti comuni son già maggioranza ed in altri minoranza rispettabile) segnerebbe una sconfitta tale pel liberalismo da dover quasi esclamare: « Finis patriae et libertatis ». E quello pur troppo sarebbe un brutto, anzi un bruttissimo giorno.

DA COMEGLIANS

Una disgrazia non avvenuta a Comeglians — Un bambino morto scottato dall'acqua bollente

Ci scrivono in data 10:

A proposito di quanto fu detto nella corrispondenza da Comeglians inserita nel giornale del 9 corr. vi osservo che la disgrazia è avvenuta nel lontano villaggio di Zovello, frazione di Ravascletto che noi non riteniamo come appartenente alla vallata di Gorto, ma bensì al canale di S. Pietro.

Ad ogni modo ecco i particolari che ho potuto assumere: Nel dì di Natale il bambino Gioacchino Di Comun di Giovanni di anni due circa, trovavasi assieme con sua madre in casa di certi De Colle. Mentre si stava chiacchierando vicino al fuoco, il bambino d'un salto fu colle mani sopra una pentola di acqua bollente la quale disgraziatamente si rovesciò in modo che il liquido gli innondò la faccia ed il petto. Causa le gravi scottature riportate, l'infelice bambino la sera del 3 corr. cessava di vivere. *B. N.*

DA ZOPPOLA

Il nuovo Sindaco — Per la casa del medico — La latteria.

Ci scrivono in data 10:

Nella tornata consigliare di venerdì scorso si è provvisto finalmente alla nomina del Sindaco.

Con tredici voti sopra tredici fu eletto il sig. Marco Brussa di Castions.

Egli è uomo operoso e di vaste cognizioni amministrative, e perciò speriamo vorrà continuare a farci godere quel benessere e quei vantaggi civili che godemmo sotto la reggenza dei suoi antecessori co. Camillo Panciera di Zoppola e sig. Francesco Lotti, dei quali conserveremo sempre grato animo per l'amore veramente paterno, per la passione disinteressata, e per il senso profondo di filantropia con cui ci governarono.

In questo Comune, tempo addietro, si era agitata la questione della dimora del medico, e venne deliberato di stabilirla a Castions come punto centrico. Mancandovi però in quella frazione una casa atta all'uopo, quei bravi castionesi stabilirono di erigerla con azioni; e ora ferve il lavoro di preparazione dei materiali, e al primo spuntare della buona stagione getteranno le fondamenta.

Anima di questa nobile intrapresa è il sig. dott. Vincenzo Favetti, medico emerito di questo stesso Comune, il quale non bada a sacrifici di nessuna sorte per promuovere il vantaggio e il decoro del proprio paese.

Altra ragione di quella popolare animazione per la costruzione di quella casa è la larga corrente di simpatia che ha saputo destare in tutti il distinto dott. Del Favero, giovane di egregie virtù adorno, tutto premura per gli ammalati e tutto amore per lo studio.

A Castions pure istituivasi, ora è un anno, la latteria sociale al cui buon andamento vi presiede con la sua dotta, instancabile ed operosa vigilanza il ricordato dott. Favetti.

Questa bellissima ed umanitaria istituzione nell'esercizio 1898 diede ottimi risultati. Furono lavorati chilogrammi 195,914,80 di latte, dal quale si ricavarono chilog. 20,670,5 di formaggio e chilog. 2043,26 di burro. Tanto il formaggio come il burro, checchè ne dica qualche malevolo o stupido, riuscirono per qualità distinti così da soddisfare pienamente all'esigenze dei soci lattari ed a quelle del commercio.

Oh se in ogni paese prosperasse così l'iniziativa privata, quante miserie e malumori di meno, quanto benessere materiale e sociale nei Comuni!

gs.

DA VENZONE

Contro il figlio

Domenico Bressani per futili motivi venne percosso con un bastone dal proprio padre Giacomo riportando lesioni guaribili in giorni 10. Il percuotitore venne denunciato.

DA TRAVESIO

Vecchia abbruciata

Angela Dall'Agnola d'anni 88 investita dalle fiamme, mentre si trovava vicino al focolare della propria casa, riportò ustioni che il giorno successivo furono causa della sua morte.

Una messa «santa»

Scrivono all'*Adriatico*:

Don Giovanni Battista Bertolini nato il 21 agosto 1829 in Bertiolo e dimorante a Pozzecco venne arrestato il 3 agosto 1888, accusato di stupro violento ripetutamente commesso nel luglio di detto anno in persona della fanciulla Santa Tino, di lui domestica salariata, nata nel 28 aprile 1870.

La Corte d'Assise di Udine nel 3 aprile 1889 lo condannò alla pena della reclusione per anni dieci ed accessori di legge; pena che scontò nello stabilimento penale dell'isola di Capraia. Nel 5 novembre 1898 venne posto in libertà condizionale e per effetto dell'amnistia 24 ottobre 1896 s'ebbe tre mesi di condono, per cui il reverendo saldò i suoi conti colla giustizia nel 2 gennaio corrente. Ora egli dice la *santa* messa nel suo paese di Bertiolo con grande edificazione dei terrazzani devotamente commossi!

DAL CONFINE ORIENTALE

Probabilità di scioglimento della Dieta di Gorizia

Gorizia 11. La situazione alla Dieta di Gorizia è entrata in una fase criticissima in seguito all'astensione dei deputati italiani e dell'arcivescovo, E' probabile che la Dieta venga sciolta; però, siccome gl'italiani sono troppo avversi alla proposta relativa al fondo scolastico, così v'è poca probabilità che lo scioglimento e la conseguente ricostituzione della Dieta apportino quel mutamento di cose al quale si vorrebbe pervenire.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 12. Ore 8 Termometro 7.6
Minima aperto notte 5.— Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento N E. Pressione stazionario
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 1.05 Minima 6.4
Media 8.095 Acqua caduta mm. 8.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudersi i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

12 gennaio 1716

Provvedimenti per epizoozia in Friuli

Al principio del secolo XVIII dominavano purtroppo molte malattie infettive nel bestiame, la cui natura precisamente non fu molto bene chiarita dagli autori che ne lasciarono memoria. Preziose sono le loro disquisizioni rese pubbliche e che possono servire per studi notevoli, non adatti però per un giornale politico e perciò ci limitiamo a questo cenno.

Per il commercio con il Benadir

Il nostro Console a Zanzibar è stato incaricato di dare ufficialmente la consegna dell'azienda alla compagnia del Benadir.

Si tratta di una semplice formalità, essendo noto che alla convenzione conclusa col nostro Governo, fu dato effetto retro-attivo.

Col 1° febbraio comincieranno i viaggi normali dei piroscafi tedeschi i quali prenderanno a Napoli passeggeri e merci pel Benadir.

Il primo piroscafo, come si detto, sarà il *Kanzler*, della « Deutsche-Ost-Africa Linie » il quale accetterà passeggeri e merci pel Benadir con trasbordo a Zanzibar e a Dar el Saalam.

Altra partenza vi sarà il 29 marzo.

Ecco la tariffa dei noli per Mongadisciu e Merka:

« Aceto, alabastro, biscotti, candele, carta ordinaria, conserve, farine, ferrareccia, formaggio, letti di ferro, marmi, mobili, paste alimentari, piselli, salumi, semi, spazzole, zolfo, patate, sapone, terraglie:

Marchi 60 per metro cubo.

Biancherie, calzature, cappelli, carta fina, coperte, cotonerie, droghe, essenze, flanelle, guanti strumenti chirurgici, lanerie, lenzuola, libri, mobili, pitture, prodotti chimici, profumerie, rame setorie, specchi, stampati, tessuti di cotone, liquori, olii, porcellane, vini:

Marchi 70 per metro cubo.

I passeggieri di 1ª classe pagheranno pel passaggio marchi 800 e quelli di 3ª marchi 350.

Le statistiche sul pane del sig. Giuseppe Manzini

Le pubblicazioni ed i manoscritti statistici presentati nel luglio anno corrente dal sig. Giuseppe Manzini all'esposizione internazionale di panificazione, etec., tenuta all'Aja, in Olanda, per cui l'espositore ottenne la medaglia d'oro e la medaglia d'argento, vennero trattenuti e registrati nella Reale biblioteca di quella Città.

Vita militare

Sono promossi al grado superiore il capitano Binna ed i tenenti Frattura e Rubbazzer al 17° fanteria qui di stanza.

Il capitano di cavalleria Toso dal *Vittorio Emanuele* è trasferito al *Saluzzo*.

Il presidente della Congregazione di Carità non è responsabile

Il ministro degli interni comunica ai prefetti il parere del Consiglio di Stato, adottato dal Ministero, essere applicabile anche al presidente della Congregazione di Carità la non responsabilità, sancita per i membri, dall'art. 10 della legge 1890.

Elezioni amministrative

L'*Arena* di Verona dice che a Roma insiste la voce sul rinvio delle elezioni amministrative.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 17 gennaio 1899 vendita dei pegni preziosi *bollettino verde*, assunti a tutto febbraio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto aprile 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Corso di computisteria

Il professor Civran, insegnante presso la r. Scuola tecnica, terrà un corso serale di computisteria. Le inscrizioni si ricevono durante la giornata presso la r. Scuola tecnica e la sera dalle 8 alle 9 e mezza presso lo stesso prof. Civran in piazza Antonini n. 1, II piano. Tassa mensile antecipata lire 3.

Corriere friulano

Sotto questo titolo è uscito nel mattino il primo numero di un nuovo giornale quotidiano illustrato.

Al confratello facciamo i nostri auguri.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di dicembre 1898

a) Sussidi ordinari a domicilio

	N.		L.
da L. 1 a 5	N. 716	per	L. 2705.—
» 5 a 10	» 179		» 1270.—
» 10 a 20	» 12		» 158.—
» 20 a 40	» 1		» 31—
L. 2.50	» 1		» 2.50
Totale	N. 909		L. 4166.50
In razioni alim.	» 21		» 110.60
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 11		» 112.50
Totale	L. 944		L. 4389.60
Riporto mesi precedenti			» 49960.11
In complesso			L. 54349.71

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68) Derelitte » 2 » 30)	L. 98.—
Riporto mesi precedenti	» 1078.—
Totale	L. 1176.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 64.—
Smith Luigi offerta per transazione di questione avuta con terzi	» 5.47
Zanardini Faustino brigadiere delle guardie di città per rinuncia premio rinvenimento d'un orologio	» 2.—
Franceschinis avv. Erasmo per conto di un suo cliente elargizione per causa transatta	» 129.45
Billia avv. Giov. Batta per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 212.92
Riporto dei mesi precedenti	» 13382.50
In complesso	L. 13595.42

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Il ballo delle tre Associazioni

Se triplice e lo scopo che il ballo indetto per sabato 21 si propone di raggiungere, e cioe quello di aiutare tre ottime Associazioni per diverse ragioni, di datriottismo, di grata pietà e di utile diletto, meritamente care al Friuli, la « Dante Alighieri », « Reduci e Veterani » e « Istituto Filodrammatico » ; triplice deve essere del pari per il pubblico la ragione di andarvi. E cioè : la certezza, per lo schietto e caldo brio onde questo ballo viene sempre improntato, di molto divertirsi ; la possibilità che gli si offre di aiutare tre nobili Istituzioni ; e la occasione che gli si presenta di affermare la propria solidarietà fraterna verso chi strenuamente lotta in difesa della sacra tradizione latina, del sentimento italiano e della patria favella.

Ed a proposito del nostro caro idioma, oltre l'Indri in mille guise combattuto ed insidiato, pubblichiamo alcune strofe di una recente canzonetta triestina, che scritta appunto dove « il si suona » dal *si* prende l'ispirazione ed il titolo.

Vien zo, te prego. Dimmela
La piccola parola.
Quella che ne consola
E ne spalanca el ciel :

Quella che nel battesimo
Disi el bambin al prete,
Quella che se ripete
Co' se se da l'anel ;

Quella che noi da secoli
Gavemo la fortuna
De pronunziar in cuna
E nell'estrema unzion.

La nostra santa sillaba
Eternamente dura,
E no ghe fa paura
Nè al tempo nè al cannon.

Più bella e cara musica
No la ghe xe per mi ;
Vien zo, te prego, e cantilo
Sto benedetto si.
E si, e si, e si!

La Vita Internazionale

Quest'ottima rassegna quindicinale, edita a Milano, continua le sue belle tradizioni di alta e dotta genialità e nel primo fascicolo di quest'anno pubblica : A. Tassoni : L'Italia nella vita delle nazioni. — Cesare Lombroso : L'autropologia e il successo della Rosselli e del Perosi. — F. Momigliano : L'arte secondo Leone Tolstoi. — Arturo Colautti : Rodolfo di Asburgo, canto. — Giulio Pisa : La riforma elettorale. — C. Royer e Carlo Tivaroni : Risposte alla nostra inchiesta. — Salvatore Di Giacomo : Un caso, novella. — Mario Pilo : In umbra. — Rina Pierangeli Faccio : Il femminismo in Italia. — A. Agnelli : La teoria e la pratica del diritto. — G. Seregni : La Gioconda del D'Annunzio. — A. Corsi : A proposito di un recente congresso. — Arnaldus : La vita. — Nel mondo dei libri.

Esami per l'insegnamento della computisteria

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 aprile p. v. avranno luogo gli esami d'abilitazione per l'insegnamento della computisteria e calligrafia presso talune scuole tecniche, tra cui Padova, Rovigo ed *Udine*.

Esami per l'insegnamento delle lingue straniere

Gli esami d'abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere e scienze naturali avranno luogo (prove scritte) il 5, 6, 7 e 8 di aprile presso le Università e gli istituti d'istruzione superiore.

Esposizione di miniature al palazzo Cernazai

Nelle sale del palazzo Cernazai, gentilmente offerte, vengono esposte per alcuni giorni incominciando da oggi le miniature che la signorina Emilia Podrecca, figlia dell'avvocato Carlo di Cividale, trasse dai Codici (specie Gertrudiano ed Elisabettiano) del R. Museo di Cividale e della Biblioteca comunale di S. Daniele (di cui notevoli quelle di due Codici antichi di Dante e del Petrarca), che alla recente Esposizione dell'Arte Sacra, in Torino furono premiate con medaglia d'oro.

Completano la raccolta le miniature, copiate dopo, dai Codici più preziosi del Capitolato della Metropolitana e della Biblioteca Arcivescovile di Udine, dei Duomi di Gemona e di Spilimbergo ; ed infine la copia su la seta di un Numerale del Duomo di Cividale.

L'accesso è gratuito.

Un nuovo pianeta

Il sig. Wirtt, un giovane astronomo dell'Osservatorio di Urania, a Berlino, ha osservato un pianeta che non si trova situato che 21 milioni e mezzo di chilometri dalla terra, ossia più vicino al nostro pianeta di Marte e Venere.

Il nuovo pianeta ha una parte secondaria nel sistema solare.

Per gl'impiegati provinciali

La Commissione incaricata dal Ministro dei lavori pubblici di esaminare la domanda degli impiegati provinciali per ottenere il ribasso del 50 0|0 sulle tariffe ferroviarie, come gl'impiegati di Stato, ha conchiuso favorevolmente. Il Ministro farà valere tale disposizione a loro vantaggio a partire dal 1° luglio prossimo.

Nessuna risposta

del Sindaco di Lestizza pervenne sino a questa mattina al Pretore del II. Mandamento circa l'annegamento di Nespoledo, di cui riparlammo ieri. Vuol dire che si trattava di caso equivoco, e non già di altro annegato.

Molta gente

fra cui predominava il sesso gentile si fermava iersera davanti le vetrine del negozio di mode della signora Ida Pasquotti-Fabris, in via Cavour, oramai tanto favorevolmente conosciuto.

Era una esposizione di stoffe finissime di stagione, per il corrente Carnovale, da attirare meritamente tutta l'attenzione delle signore di buon gusto. Ed è certo quindi che esse ne approfitteranno in grande numero e la signora Pasquotti-Fabris rimarrà contenta di poter soddisfare le esigenze della moda e della squisita eleganza.

In possesso di un coltello

Ieri venne arrestato alla stazione ferroviaria tal Giov. Battista Chiappolini di Leonardo d'anni 29, da Osoppo, perchè trovato in possesso di un coltello a lama fissa della lunghezza di circa 20 centimetri.

Ubbriaco minaccioso armato di forca

Alle quattro e tre quarti di iersera le guardie di città accompagnarono in caserma tal Nicodemo Del Negro fu Giov. Battista d'anni 31 da Udine, via Ronchi N. 50 maniscalco, perchè essendo ubbriaco, armato di una forca minacciava i suoi di casa.

Contravvenzione

Venne posto in contravvenzione jer notte alle 11.20 l'oste Giuseppe Plaino fu Antonio d'anni 55, avente esercizio in via Aquileja n. 102, perchè vi teneva festa da ballo senza permesso.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ecco uno di quei casi nei quali il pubblico e la critica non vanno d'accordo. Quello di iersera ha con convinto calore assai applaudito *Meta* del Caputi, questa invece avrebbe molte riserve da fare e molte censure da muovere.

Ma dopo il giudizio del pubblico, ma a *papa locutus*, a che pro' discutere? il successo che *Meta* ha ottenuto, qui come altrove, prova che essa ha, ad onta dei suoi difetti, nè leggeri nè pochi, difetti derivanti da sovrabbondanze e da inverosimiglianze, da scarso rilievo dei caratteri e da insufficente analisi psichica, pregi veri di teatralità e la rara dote, che in una commedia ha il maggiore valore pratico, di interessare il pubblico, fors'anche di commuovere, certo poi di accontentarlo.

Al successo del lavoro molto ha contribuito la buonissima esecuzione specie per merito dell'ottima Vitaliani e del bravissimo Berti, entrambi più che applauditi vivamente acclamato.

Nello scherso comico finale è stato molto ammirato, l'esilerantissimo Ferrero.

—

Dopo tanti anni stassera riudremo il *Fratello d'armi* di Giuseppe Giacosa. Il forte dramma, scritto in bei versi martelliani, ci riporta a quel Medio-Evo che già fu così caro all'illustre Autore.

Chi non ricorda i caratteri fortemente scolpiti di Bona e di Ugone, conti di Soana, e dolcemente tratteggiati di Berta e di Valfrida, d'Arundello, e di mezzo la mesta figura di Fiorello?

Il Giacosa, quando non aveva ancora compiuta con i *Tristi amori* la sua evoluzione artistica, accusato di non saper trarre dai tempi medioevali che tenui fantasie drammatiche, volle, con il *Fratello d'armi*, tentare un lavoro di vasta mole e seppe elevarsi all'altezza del grande dramma.

L'esecuzione sarà certamente degna dell'ottima Compagnia Vitaliani, Compagnia organica ed omogenea, bene affiata e che dispone di un ricco ed elegànte allestimento scenico.

Principale attrativa è Italia Vitaliani, una delle nostre attrici migliori per innato sentimento e squisito intelletto d'arte ; le fanno degna corona Ettore Berti, Giuseppe Bracci e Vittorina Duse care conoscenze del nostro pubblico, e Gemma Farina, il Ferrero ed altri egregi.

—

Domani sera serata d'onore dell'esimia attrice Italia Vitaliani con il bellissimo dramma *Casa paterna* di Sudermann.

Sabato udremo una applaudita novità, la brillantissima commedia di Valabregue : *Cara abole d'amore*.

E domenica, avremo l'ultima recita di questa troppo breve stagione con il *Tosca*, il forte lavoro di Sardou.

Teatro Nazionale

Cinematografo « Lumière »

Oggi alle 17.30 s'inaugurerà a questo Teatro le rappresentazioni del *Cinematografo « Lumière »* (apparato della Società per azioni di Lione).

Il programma è molto variato, e consta di 16 quadri.

L'attrativa principale è *La corrida de toros* in 10 quadri rappresentanti tutte le fasi di una corsa di tori.

I quadri occupano una superficie di 30 m. quadrati.

Le rappresentazioni avranno luogo tutti i giorni alle ore 17.30, 18.30, 19.30.

Nelle domeniche alle ore 16, 17, 18.

Ingresso : alla platea cent. 30, ragazzi e militari di bassa forza cent 20, loggia superiore (indistintamente) cent. 10, palchi lire 3.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 1. — **Grani.** Martedì mercato scarso per la minaccia di pioggia e per la ricorrenza del mercato granario di Codroipo.

Giovedì piazza abbondantemente coperta.

Sabato mercato discreto.

Domande abbastanza attive e rivolte principalmente per la roba scelta per cui il genere scadente non ebbe esito.

In complesso si misurarono ett. 2123 di granoturco e 100 di sorgorosso.

Rialzò la segala cent. 9, il sorgorosso cent. 12; ribassarono il frumento cent. 29, il granoturco cent. 15.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.60 a 12.10, sorgorosso a lire 7.50.

Giovedì. Granoturco da lire 11.15 a 12.25.

Sabato. Granoturco da lire 10.50 a 12, sorgorosso a lire 6.80 ciuquantino da lire 9.70 a 11, giallone a lire 12.6.

Castagne al quint. lire 8, 9, 9.50, 10, 10.40, 10.60, 11, 11.50, 12, 13.

Foraggi e combustibili.

Nulla martedì, giovedì e sabato mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

75 le pecore, 18 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 4, d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. e 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 1 5 a 1.10 al chil. a p. m.

370 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

30 suini da macello, venduti 12 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 85 a 86, da quintale e mezzo da lire 90 a 92; oltre quintale e mezzo da lire 90 a 92; oltre quintale e mezzo da 96 a 100.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1..0, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	55
» di vacca	»	»	»	50
» di vitello	a peso morto	»	»	70
» di porco	» vivo	»	»	96
» di	» morto	»	»	98

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1. 0
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per lesioni

Massimo Scagnetti di Plaino per lesioni in danno di Secondo Zampa, guarito in giorni 45, venne condannato a mesi 9 di reclusione, ai danni e spese.

Per furto

Giacomo Putelli di Muzzana per furto di L. 29 in danno di Francesco Bearzotti di Alnicco venne condannato in contumacia a mesi sei di reclusione e nelle spese.

A spese dell'usciere

Santo Lint di Villotta era imputato di truffa. Il dibattimento fu rinviato a spese dell'usciere della Pretura di Codroipo che ommise la data della notifica sull'originale citazione.

Telegrammi

Alle Filippine

Gli americani assediati

Madrid 11. — Il generale Rios telegrafa dalle Filippine che gli insorti si concentrarono intorno a Manilla con l'intendimento di attaccarla. Le truppe americane lavorano attivamente alle opere di difesa.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 gennaio 1899

	11 gen.	12 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.65	99.70
» fine mese	99.15	99 90
detta 4 ½ » ex	108.50	108 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	334 —	335.—
» Italiane ex 3 %	320.—	320 —
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	5 7.—
» » 4 ½	518.—	517.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	476 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520	519. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1005.—	1015.—
» di Udine	135 —	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1350.—
» Veneto	208.	210.—
Società Tramvia di Udine	75. —	75.—
» ferrovie Meridional. ex	723 —	725.—
» » Mediterranee ex	554.—	555 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 85	107.85
Germania »	133 05	132 90
Londra	27 18	27.17
Austria-Banconote	225.—	2.25.—
Corone in oro	112 —	1.12. -
Napoleoni	21.55	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.45	92 50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 gennaio **107 82**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

GRATIS

UN PREMIO DI

LIRE DIECIMILA

IN CONTANTI SENZA ALCUNA RITENUTA

OFFRE GRATUITAMENTE

IL PICCOLO CORRIERE Rivista Finanziaria Settimanale

Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni Italiane

Che si pubblica da 17 anni in Genova - Via Carlo Felice N. 10 coi tipi della propria Tipografia

Acquistano il diritto di concorrere a questo premio i vecchi e nuovi amici che entro Gennaio 1899 pagheranno lire **tre**, prezzo d'abbonamento al giornale per un anno.

Il premio consiste effettivamente in dieci buoni biglietti di banca da lire Mille caduno e verrà pagato al vincitore, o diviso fra i vincitori, dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice N. 10, Genova.

Un metodo speciale, nuovo e semplicissimo, venne ideato, per assegnare il premio di lire *Diecimila*. Non si farà estrazione apposita, nè riferimento ad altra estrazione qualsiasi, e però sarà molto facile vincere, perchè ciò non dipenderà dalla sorte, ma unicamente dall' intuizione dell'abbonato.

IL PICCOLO CORRIERE

È un giornaletto indispensabile a quei possessori di obbligazioni di prestiti a premio o di altri titoli soggetti a estrazione che vogliono colla scorta dei listini ufficiali verificare prontamente e esattamente i loro titoli per evitare il pericolo di trascurare l'esazione di vincite che possono essere molto importanti, le quali quando non vengano esatte in tempo debito cadono in prescrizione e diventano irremissibilmente perdute.

E' inoltre una guida onesta e coscienziosa per tutti coloro che desiderano impiegare vantaggiosamente e cautamente i proeri risparmi, sia per ricavarne un reddito fisso, sia per lasciare aperta una porta alla fortuna.

L'immensa diffusione permette all'Amministratore di offrire gratuitamente un premio di straordinaria importanza — **Diecimila lire in contanti** — e di accordare inoltre a tutti indistintamente gli abbonati i diritti seguenti:

1. Verifica **gratuita** in tutte le passate estrazioni di qualunque quantità di obbligazioni soggette a sorteggio.
2. Abbonamento a qualunque giornale e pubblicazione Italiana, senza rimborso delle spese postali e senza pagamento di alcuna provvigione.
3. Riscossione anticipata a speciali condizioni di favore delle cedole d'interesse e dei premi e rimborsi spettanti a titoli garantiti dallo Stato e ad altri di non dubbia solvibilità.
4. Compera e vendita di valori quotati o no alla Borsa senza corrispondere alcuna provvigione.
5. Informazioni gratuite riflettenti titoli per impiego di danaro o per tentar la fortuna.
6. Calendario in Cromolitografia per il 1899, gratis e franco in tutto il Regno.

Col 30 Gennaio corrente

verrà chiuso l'abbonamento col diritto di concorso al premio di lire Diecimila

e subito dopo verrà pubblicata l'esatta spiegazione del metodo ideato per l'assegnamento di detto premio e verrà pure stabilito il termine per il concorso che non potrà essere oltre al mese di Febbraio 1899.

Le lire Diecimila verranno subito dopo pagate in contanti senza alcuna ritenuta.

Gli abbonamenti si ricevono in *Genova* presso *l'Ufficio Centrale di Pubblicità* annesso alla *Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice N. 10.* — Nelle altre città presso gli Uffici Postali.

E' da saggio tentar la fortuna quando si può farlo senza rischio e senza spesa alcuna.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—		D. 4.45	7.43
O 4.45	8.57		O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48		» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15		D 11.10	17.—
O. 13.20	18.20		M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27		M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05		O. 22.25	2.45

* Questo treno si forma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55		O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22		O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50		O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50		O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.26	11.05
O 10.35	13.39		O 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33		A 8.25	11.10
D. 8.—	10.37		M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30		M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37		O 7.5	7.31
O. 9.50	10.18		M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58		M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27		M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10		M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—		O. 8.01	9.55
M. 13.10	15.51		M. 13.10	15.46
M 17.25	19.33		M. 17.38	0.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 0.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.50
Acc 8.58	11.20		M. 9.—	12.—
M 14.50	19.45		Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10		M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A. 8.15	10.—		7.20	9.—	R.A.
» 11.20	13.—		11.16	12.25	S.T.
» 14.50	16.35		13.55	15.30	R.A.
» 17.20	19.5		17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti